

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

30 gennaio 2011

Introduzione

Nella festa della Sacra Famiglia di Nazaret preghiamo per le nostre famiglie. Ringraziamo il Signore per quanto ha operato, secondo la sua promessa il giorno del matrimonio, realizzando un amore fedele e fecondo. Preghiamo, perché in ciascuna famiglia, anche nei momenti della prova, non venga a mancare mai la gioia della vita e si possa donarla a chi è stanco e sfiduciato.

Lettura del vangelo secondo Luca

(Lc 2,22-33)

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui.

Omelia

Tutte e tre le letture bibliche ci invitano a ringraziare.

Il libro del Siracide ci chiede di non dimenticare coloro che ci hanno donato la vita ricordando che abbiamo un debito nei loro confronti: *“che cosa darai in cambio di quanto ti hanno dato?”*. Ed estende questo debito non solo verso i genitori, ma nei riguardi di Dio stesso: *“Ama con tutta la forza chi ti ha creato e non trascurare i suoi ministri”*. I genitori infatti sono ministri, cioè a servizio di Dio nel donare la vita.

Anche S.Paolo, scrivendo ai Colossesi ribadisce l'invito al ringraziamento: *“Rendete grazie”*, per il dono della presenza di uno accanto all'altro, del marito accanto alla moglie e viceversa, dei figli nella famiglia. San Paolo esplicita sia il motivo della gratitudine nella ricchezza dei rapporti che completano gli uni la vita dell'altro, sia nel modo in cui esprimere la gratitudine, attraverso la concretezza della vita.

Infine, il vangelo di Luca che ci presenta Maria e Giuseppe che come ogni famiglia ebraica rende grazie a Dio per il dono del figlio primogenito. Lo presentano a Dio, lo offrono, consapevoli che il figlio non appartiene ai genitori, ma è dono che viene da Dio. La sua vita viene riscattata con il dono di animali, secondo la legge di Mosè.

Così anche noi per prima cosa oggi ci raduniamo in chiesa per dire grazie a Dio per i nostri genitori, per i figli che ci ha donato.

Non vogliamo cadere nella tentazione di vedere solo i problemi che il rapporto tra genitori e figli crea in casa e più ancora che la stessa vita terrena comporta.

Siamo ormai talmente soffocati dai problemi, dalle preoccupazioni, dagli affanni, che persino noi cristiani abbiamo perso il significato più bello del dono di essere genitori, partecipi cioè con Dio stesso del dono della vita.

La gioia di essere mamma e papà si è spenta, come nei figli la gioia di aver ricevuto come primo e fondamentale dono il dono della vita. I rapporti familiari anziché essere un richiamo reciproco alla logica del dono, della gratitudine, allo stupore per il miracolo della vita, che Dio concede scadono a relazioni dominate dalla pretesa.

Vorrei che in questa liturgia potessimo innanzitutto gustare la verità di essere un dono di Dio per l'altro sia come figlio, che come genitore. Cosa farei senza di te? Domandiamocelo per poter riscoprire l'altro come il bene più importante per me.

Poi vorrei condividere tre preghiere.

Preghiamo per chi non riesce a concepire l'altro come motivo di gioia, sia perché la mancanza di fede che impedisce di riconoscere l'opera di Dio, sia perché le prove della vita sembrano rendere impossibile questa visione. Il lutto, la malattia, la separazione, i mali della nostra società, sono minacce per la pace della famiglia, sono elementi che ci ostacolano la gioia delle relazioni familiari e non ci permettono di riconoscerle immediatamente come un dono di Dio.

Preghiamo perché ogni nostra giornata possa concludersi con le parole, con la preghiera di Simeone: *"i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli"*.

Il Signore ci conceda di vedere la sua opera ogni volta che vediamo nostro figlio e di capire che è un dono non solo per rallegrare la nostra vita, ma per l'intera umanità.

Sostieni l'opera educativa di ogni famiglia e non permettere che lo stupore grande vissuto nel momento della nascita di un figlio possa venire meno, neppure a fronte della fatica di educarlo.

Infine, preghiamo perché la Chiesa non sia considerata dai genitori come un motivo di ulteriore fatica nella vita della famiglia, ma una preziosa alleata per donare ai figli quella pienezza di vita, quella gioia che solo la presenza di Gesù ci può garantire.

Preghiere dei fedeli

Per tutte le famiglie, perché pur tra le inevitabili fatiche e delusioni della vita sappiano rinnovare ogni giorno nella preghiera e nella carità la loro vocazione ad amare, Ti preghiamo

Aiutaci Signore a considerare i figli innanzitutto come figli che Dio nostro Padre ha adottato, aiutaci ad essere testimoni davanti a loro del suo amore paziente e misericordioso, Ti preghiamo

Per quelle famiglie che vivono momenti di difficoltà perché provate dal lutto, dalla malattia, dai gravi disaccordi, perché non perdano la fiducia in Te Signore e possano sperimentare la premura dell'intera comunità parrocchiale, Ti preghiamo

Per il nostro Oratorio perché i ragazzi vi trovino educatori che, secondo l'insegnamento di San Giovanni Bosco, li aiutino a diventare santi attraverso l'allegria, l'impegno nello studio e nella preghiera e il fare il bene agli altri, Ti preghiamo

Introduci nella famiglia, che vive con te nostro Padre, tutti i nostri fratelli defunti, Ti preghiamo